



CODICE ETICO

Approvato dal Consiglio Federale del 24 novembre 2025 con delibera n. 187/2025



CODICE ETICO

Approvato dal Consiglio federale del 24 novembre 2025 con delibera n. 187/2025

Capitolo I – Parte generale

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Il presente Codice Etico si ispira ai principi fondamentali e alle disposizioni della Fédération Internationale de Basketball (di seguito FIBA) e li armonizza con la normativa italiana nonché con lo Statuto ed il Regolamento di Giustizia della Federazione Italiana Pallacanestro (di seguito FIP) al fine di tutelare l'integrità della pallacanestro a livello nazionale e internazionale.

1.1.2 Il presente Codice recepisce il quadro normativo nazionale in tema di *safeguarding* e, segnatamente: il Decreto Legislativo n. 39/2021 impone l'adozione di Modelli Organizzativi e Codici di Condotta volti alla tutela dei minori e alla prevenzione di molestie, violenze e discriminazioni; il Decreto Legislativo n. 36/2021 stabilisce l'obbligo per le società e associazioni sportive di designare un Responsabile della protezione dei minori, incaricato di vigilare sulla sicurezza e il benessere dei giovani atleti. In attuazione di tali normative, il CONI, con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha definito le Linee Guida per la prevenzione e il contrasto degli abusi, mentre l'Osservatorio Permanente CONI ha emanato i Principi Fondamentali in materia di tutela e Safeguarding. La FIP, in ottemperanza a tali disposizioni, ha emanato le proprie Linee Guida il 31 agosto 2023, aggiornate il 17 giugno 2024, cui tutte le Affiliate devono conformarsi per garantire l'applicazione di un sistema efficace di prevenzione e protezione.

1.2 Ambito di applicazione

1.2.1 Il presente Codice Etico si applica a tutte le persone fisiche e giuridiche che operano in nome o per conto della FIP o, rispettivamente tesserate o affiliate, incluse, ma non limitate a, tesserati, dirigenti, allenatori, ufficiali di gara, dipendenti, collaboratori e volontari. Questo Codice è vincolante per tutte le persone che, direttamente o indirettamente, sono legate alla FIP da rapporti di lavoro o di collaborazione, anche occasionali, nonché per i soggetti terzi che operano con la Federazione stessa.

1.2.2 I destinatari del Codice Etico comprendono:

- Tutti i tesserati della FIP, inclusi atleti, allenatori, dirigenti, ufficiali di gara e altre figure professionali coinvolte nell'attività sportiva.
- I dipendenti, collaboratori, consulenti e ogni altra persona che lavora per conto della FIP, anche se con rapporti di lavoro occasionali o temporanei.
- I soggetti terzi, quali fornitori, partner, sponsor e chiunque intrattenga rapporti di collaborazione stabile o temporanea con la FIP.

1.3 Principi generali

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività della FIP sono tenuti al rispetto dei seguenti principi fondamentali:

1.3.1 Principio di legalità

È obbligatorio rispettare le disposizioni normative di carattere nazionale e internazionale, nonché le normative sportive e regolamentari emanate dagli organismi competenti. L'osservanza della legge è un presupposto imprescindibile per ogni attività della Federazione.

1.3.2 Principi di integrità e lealtà

Ogni comportamento deve ispirarsi ai principi di integrità e lealtà, implicanti il dovere di astenersi da pratiche fraudolente, da ogni forma di corruzione o abuso di potere, nonché da comportamenti che possano danneggiare l'immagine della FIP o compromettere la correttezza delle competizioni.

1.3.3 Principio di trasparenza

Le attività della FIP devono essere svolte con piena trasparenza, in particolare nella gestione delle risorse economiche, nella pianificazione delle competizioni e nelle decisioni organizzative. Ogni decisione che impatti sulla vita sportiva deve essere chiara, documentata e accessibile alle parti interessate. Eventuali conflitti di interesse devono essere dichiarati e risolti per tutelare l'etica e la credibilità della Federazione.

1.3.4 Principio di democrazia interna

Gli organismi della FIP devono garantire elezioni trasparenti, eque e democratiche, nel rispetto dei diritti di tutti i candidati e membri. La promozione delle candidature deve avvenire in modo corretto, senza pratiche indebite come donazioni, vantaggi o alleanze strategiche. Il voto deve essere libero da influenze esterne e i risultati devono riflettere la volontà autentica dei membri, tutelando l'integrità del processo elettorale.

1.3.5 Principio di lealtà sportiva

Il rispetto delle regole del gioco, un comportamento onesto e un esercizio dell'attività sportiva improntato alla lealtà nei confronti di avversari, ufficiali di gara, altri partecipanti e spettatori sono fondamentali. Ogni forma di illecito sportivo, tra cui il doping, il match-fixing e qualsiasi pratica che comprometta l'integrità della competizione, è vietata e severamente sanzionata, in conformità con il Regolamento di Giustizia Sportiva.

1.3.6 Principio di imparzialità

Nell'organizzazione, gestione e supervisione delle attività sportive devono essere garantite equità e parità di trattamento. È vietato qualunque comportamento che possa comportare favoritismi o discriminazioni tra i partecipanti. La gestione delle competizioni deve essere priva di conflitti di interesse, e ogni decisione deve essere presa nel pieno rispetto dei principi di equità e giustizia.

1.3.7 Principio di non violenza, non discriminazione e tutela della persona

Ogni comportamento deve essere improntato al rispetto reciproco, evitando qualsiasi forma di violenza fisica o psicologica, intimidazione o discriminazione. È vietata ogni condotta che comprometta la dignità, l'integrità fisica o mentale di atleti, tecnici, ufficiali di gara, dirigenti e altri soggetti coinvolti nell'attività sportiva. La FIP promuove un ambiente inclusivo, vietando ogni forma di discriminazione basata su razza, genere, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche, origine etnica o sociale, disabilità, età o altre condizioni personali. Ogni tesserato deve garantire pari opportunità e contribuire a un contesto di rispetto, solidarietà e



cooperazione. Le violazioni saranno sanzionate con misure disciplinari adeguate, in conformità con le normative interne e internazionali.

1.3.8 Principio di prevenzione del doping

La FIP promuove uno sport pulito e privo di sostanze dopanti, impegnandosi a prevenire e contrastare l'uso di sostanze o metodi vietati che possano compromettere la salute degli atleti e l'integrità delle competizioni.

1.4 Oggetto

Il Codice Etico della FIP costituisce uno strumento essenziale per garantire l'affidabilità e il corretto funzionamento del movimento della pallacanestro in un quadro di comportamento etico, equo e professionale, nel rispetto della legalità, dei valori di fair play e dell'integrità sportiva. Il rispetto di tali principi è fondamentale non solo per il regolare svolgimento dell'attività sportiva, ma anche per la salvaguardia dei diritti individuali, la formazione dei giovani atleti e la promozione di uno sport che sia esempio di valori positivi, senso civico e rispetto delle regole.

1.5 Definizioni

Ai fini del presente Codice Etico, i termini di seguito elencati sono definiti come segue:

Atleta	Il soggetto che esercita l'attività sportiva quale tesserato presso un'associazione o società sportiva affiliata alla FIP.
Tesserato	Chiunque abbia, per propria libera scelta, accettato un vincolo nei riguardi della FIP, sia con rilascio di uno specifico documento da parte di un Organo federale, come dirigente, giocatore, allenatore, arbitro, ufficiale di campo, medico, massaggiatore, sia con l'elezione o la nomina in qualsiasi Organo, o Collegio federale, che con l'inclusione negli Organi direttivi di una Società, che infine a seguito di incarico temporaneo, designazione o convocazione conferiti da qualsiasi Organo federale o dagli arbitri sul campo.
Competizione	Qualsiasi partita, torneo, campionato di pallacanestro ufficiale organizzato dalla FIP o da sue affiliate, compresi eventi di livello regionale, nazionale o internazionale riconosciuti dalla Federazione.
Arbitro	Tesserato C.I.A. preposto alla direzione delle gare.
Ufficiale di campo	Tesserato C.I.A. abilitato alla registrazione dei dati relativi alla gara senza funzioni di direzione della gara.



Regolamento di Giustizia Sportiva	Documento che regola l'ordinamento e lo svolgimento dei procedimenti di giustizia innanzi alle Federazioni Sportive Nazionali.
Affiliata	Associazione o società sportiva affiliata alla FIP.
Safeguarding Officer	Responsabile Federale per le politiche di Safeguarding che vigila sull'adozione da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta di cui al d.lgs. n. 39/2021 e sulla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, gestisce le eventuali segnalazioni di condotte rilevanti e relaziona sulle politiche di Safeguarding alla Federazione e all'Osservatorio permanente del CONI.
Responsabile prevenzione abusi, violenze, discriminazioni	Figura introdotta dall'art. 33 del d. lgs n. 36/2021 e disciplinata dall'art. 5, co. 2 dei Principi emanati dall'Osservatorio permanente per le politiche di Safeguarding del CONI. Previene e contrasta abusi, violenze e discriminazioni all'interno delle associazioni e società sportive, garantendo un ambiente sicuro per tutti i tesserati. Questa figura opera a livello territoriale con compiti analoghi a quelli del Safeguarding Officer, attivo invece a livello federale e nazionale, con cui deve coordinarsi per l'attuazione delle politiche di Safeguarding. Il Responsabile ha il compito di ricevere segnalazioni da parte di tesserati, atleti, dirigenti e tecnici riguardo a situazioni, anche solo potenziali, che possano esporre sé stessi o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
Single Point Of Contact (S.P.O.C.)	Il principale intermediario tra la Federazione, i suoi membri ed i soggetti esterni per l'integrità e la tutela dei valori fondamentali dello sport. È chiamato, tra



	gli altri, a valutare la conformità delle norme e dei regolamenti interni con gli standard internazionali, con particolare riferimento all'adeguamento del Codice Etico federale a quello della FIBA, alla creazione di processi di segnalazione delle condotte, alla gestione dei rapporti con tutti i soggetti nazionali ed internazionali, compresi gli altri SPOCs.
Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding	Organo preposto alla definizione dei principi per le Linee Guida finalizzate alla predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori. Esso cura l'osservanza dei modelli organizzativi e dei codici di condotta, formula raccomandazioni in materia di Safeguarding, favorisce il coordinamento tra le Federazioni Sportive Nazionali e conduce studi e ricerche per il miglioramento delle politiche di protezione nello sport. L'Osservatorio riferisce periodicamente alla Giunta Nazionale del CONI mediante relazioni ufficiali.
Linee Guida	Direttive emanate dalle Federazioni Sportive Nazionali tese alla redazione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, nonché dei codici di condotta volti a garantire la protezione dei minori e la prevenzione di abusi, molestie, violenza di genere e discriminazione.
Statuto	Atto normativo fondamentale che delinea l'organizzazione, il funzionamento, la disciplina e gli scopi della FIP. Definisce i principi fondamentali, i diritti e i doveri dei tesserati, la struttura degli organi direttivi e le modalità decisionali.

1.6 Condotte rilevanti

Abuso psicologico	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul
--------------------------	--

	senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
Abuso fisico	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore <i>performance</i> sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.
Molestia sessuale	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.



Abuso sessuale	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
Negligenza	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
Incuria	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
Abuso di matrice religiosa	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
Bullismo, Cyberbullismo	Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui

	umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima). A titolo esemplificativo, si descrive il c.d. nonnismo, ossia una forma organizzata, basata sul gruppo-squadra, di bullismo, in ambito sportivo che consiste nell'umiliazione e nella sottoposizione a prove pericolose dei nuovi membri della squadra da parte dei membri più anziani.
Comportamenti discriminatori	Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
Scommessa	Il coinvolgimento, diretto o indiretto, di soggetti tesserati/affiliati alla FIP in qualsiasi forma di scommessa relativa a una competizione di basket. Tale coinvolgimento include, senza limitazione, scommesse e attività correlate sul risultato, andamento, esito, condotta o qualsiasi altro aspetto di una partita o competizione, effettuate da o tramite un'altra persona o entità.
Manipolazione dei risultati	Qualsiasi tentativo di influenzare impropriamente o manipolare il risultato, il progresso, l'esito, la condotta o qualsiasi altro aspetto di una competizione della Federazione Italiana Pallacanestro.
Creazione intenzionale di eventi oggetto di scommesse	Provocare deliberatamente un evento in una competizione sapendo che è oggetto di scommesse.
Corruzione / Tentativi di corruzione	L'accettazione, l'offerta, l'accordo di accettare o offrire tangenti o qualsiasi altro beneficio, o l'aspettativa legittima di tale beneficio, finalizzato a influenzare in



	modo illecito o improprio il risultato, l'andamento, l'esito, la condotta o qualsiasi altro aspetto di una partita o competizione.
Uso improprio di informazioni riservate	Utilizzare o divulgare informazioni riservate al fine di manipolare le competizioni.
Conflitto di interessi	Una situazione in cui un individuo ha interessi personali, familiari o professionali che interferiscono o potrebbero interferire con la sua imparzialità o obiettività nello svolgimento delle sue funzioni all'interno della Federazione Italiana Pallacanestro.

Capitolo II – Politiche Federali di integrità e di Safeguarding

2.1 Regolamento Safeguarding e Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e codici di condotta

2.1.1 La Federazione Italiana Pallacanestro emana il Regolamento Safeguarding e le Linee Guida federali per la predisposizione dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2.1.2 L'adozione delle Linee Guida prevede l'obbligo per tutte affiliate alla Federazione Italiana Pallacanestro, al fine di standardizzare le politiche di Safeguarding su tutto il territorio nazionale, di predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi.

2.2 Protocolli per le squadre nazionali e per gli arbitri

La Federazione Italiana Pallacanestro in ossequio al D.lgs. n. 39/2021 e ai principi dell'Osservatorio permanente per le politiche di Safeguarding del Coni adotta un protocollo relativo agli allenamenti delle squadre nazionali senior e giovanili e uno per il comparto arbitrale, al fine di garantire l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati durante l'attività sportiva, nonché favorirne la crescita e lo sviluppo in un ambiente sano e inclusivo.

2.3 Responsabile federale delle politiche di Safeguarding

2.3.1 Con lo scopo di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni, la Federazione Italiana Pallacanestro nomina un Safeguarding Officer.

2.3.2 Il Safeguarding Officer è il responsabile delle politiche di Safeguarding e della prevenzione e verifica di situazioni di pericolo o abusi, anche potenziali.

2.3.3 Il Safeguarding Officer svolge le funzioni previste dall'articolo 9.3 del Regolamento Safeguarding Federale pubblicato sul sito istituzionale della FIP.

2.4 S.P.O.C.

2.4.1 La Federazione Italiana Pallacanestro nomina un “*Single Points Of Contact*” (SPOC), ai sensi delle “*guidelines for the setting-up of single points of contact for integrity within sport organisations*”, sottoscritte dalla FIBA ed in conformità con le linee guida di quest’ultima.

2.4.2 Lo SPOC ha i compiti di: valutare la conformità delle norme e dei regolamenti interni con gli standard internazionali, adeguare il Codice Etico Federale ai principi presenti in quello della FIBA, creare e gestire una procedura di segnalazione di potenziali violazioni, comunicare e cooperare con la Federazione Internazionale e supportarla nelle attività di indagine, gestire i rapporti di collaborazione con tutti i soggetti nazionali ed internazionali, compresi gli SPOC delle altre Federazioni Nazionali.

2.5 Piattaforma integrata per le segnalazioni

2.5.1 Al fine di favorire le segnalazioni di situazioni, anche potenziali, di pregiudizio, pericolo, timore o disagio in ordine alla violazione dell’integrità dell’attività sportiva in ogni suo aspetto, la Federazione Italiana Pallacanestro gestisce una piattaforma informatica dedicata, accessibile attraverso il link pubblicato sul sito web istituzionale e sui siti di tutte le affiliate, seguendo la procedura ivi indicata.

2.5.2 La piattaforma utilizzata dalla Federazione garantisce la riservatezza dell’identità del segnalante, del segnalato, nonché del contenuto della segnalazione e della eventuale relativa documentazione. L’identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso.

2.5.3 Nei confronti del segnalante la Federazione non consente né tollera alcun atto discriminatorio o ritorsivo, diretto o indiretto, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione effettuata ai sensi della presente procedura. La tutela della riservatezza e dalle ritorsioni si estende anche a coloro che hanno assistito o sostenuto il segnalante nel presentare una segnalazione o hanno reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

2.6 Condivisione delle informazioni e collaborazione

2.6.1 La Federazione Italiana Pallacanestro collabora con la FIBA attraverso la condivisione di tutte le informazioni rilevanti, anche al fine di supportarla nelle indagini, per garantire l’integrità e la sicurezza nello svolgimento dell’attività sportiva.

2.6.2 Il Safeguarding Officer, condividendo le informazioni rilevanti ottenute nello svolgimento della sua funzione, collabora con la Procura Federale e l’Autorità Giudiziaria.

2.7 Formazione e sensibilizzazione

2.7.1 La Federazione Italiana Pallacanestro favorisce la formazione in materia di *Safeguarding* ed integrità dello sport, quale strumento imprescindibile per un’efficace attuazione del presente Codice Etico, organizzando corsi di formazione e di aggiornamento semestrali, attraverso campagne informative sul sito istituzionale e sui propri canali social ufficiali.

2.7.2 Le Linee Guida della FIP dispongono che nei modelli organizzativi e di controllo adottati dalle affiliate sia prevista l’organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento annuali in materia di *Safeguarding*.



2.8 Democraticità e trasparenza

2.8.1 La FIP, in ossequio al principio di democraticità interna, prevede espressamente nel proprio Statuto situazioni di incompatibilità e motivi di ineleggibilità a cariche federali, assicurando procedure elettorali conformi ai principi di rappresentatività e imparzialità.

2.8.2 La FIP ha un'area dedicata sul proprio sito, "Federazione Trasparente", in conformità al D.Lgs. 33/2013, alla L. 124/2017 e alle Linee Guida CONI (emanate in data 10 settembre 2018 e in data 15 febbraio 2019).

2.9 Contrasto al doping

Tutta l'attività federale, come disposto all' art. 1 dello Statuto della FIP, è disciplinata dalle Norme Sportive Antidoping o dalle disposizioni del Codice Mondiale Antidoping della Wada che tutti i tesserati accettano incondizionatamente.

2.10 Diffusione del Codice Etico

2.10.1 La FIP promuove la conoscenza e l'osservanza del presente Codice Etico nonché il suo aggiornamento e revisione.

2.10.2 La FIP, anche per il tramite delle proprie affiliate, richiede a tutti i tesserati di prendere visione del presente Codice Etico, sottoscriverlo e di rispettarne i principi e le norme di comportamento previsti.

Capitolo III - Sistema sanzionatorio e disposizioni finali

3.1 Sanzioni

La violazione delle disposizioni è sanzionata nelle modalità e nei termini di cui alla normativa richiamata al punto 1.1.1, nonché come disciplinato dai Modelli organizzativi e di controllo delle affiliate.

3.2 Disposizioni finali

3.2.1 Il presente Codice Etico, al pari di ogni eventuale modifica o aggiornamento, entra in vigore con effetto immediato dalla data della sua pubblicazione sul sito istituzionale della FIP.

3.2.2 In caso di conflitto tra il presente Codice Etico e le norme della FIBA prevalgono le disposizioni di quest'ultima.

Sommario

<i>Capitolo I – Parte generale</i>	2
1.1 Quadro normativo	2



1.2 Ambito di applicazione	2
1.3 Principi generali	2
1.4 Oggetto	4
1.5 Definizioni	4
1.6 Condotte rilevanti.....	6
<i>Capitolo II – Politiche Federali di integrità e di Safeguarding</i>	<i>10</i>
2.1 Regolamento Safeguarding e Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e codici di condotta	10
2.2 Protocolli per le squadre nazionali e per gli arbitri	10
2.3 Responsabile federale delle politiche di Safeguarding.....	10
2.4 S.P.O.C.....	11
2.5 Piattaforma integrata per le segnalazioni	11
2.6 Condivisione delle informazioni e collaborazione.....	11
2.7 Formazione e sensibilizzazione.....	11
2.8 Democraticità e trasparenza	12
2.9 Contrasto al doping	12
2.10 Diffusione del Codice Etico	12
<i>Capitolo III - Sistema sanzionatorio e disposizioni finali</i>	<i>12</i>
3.1 Sanzioni.....	12
3.2 Disposizioni finali	12